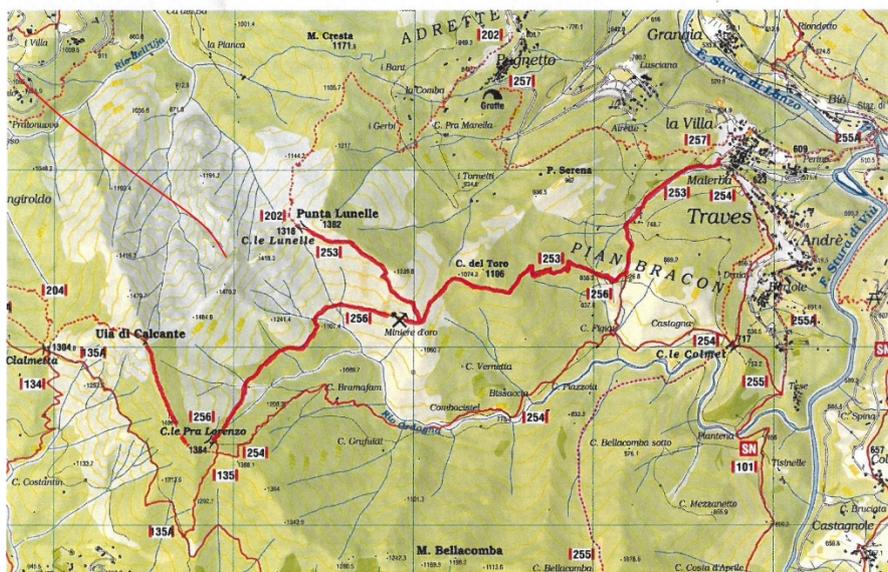


TRAVES I SENTIERI

IL SENTIERO FRASSATI di TRAVES.



IL SENTIERO FRASSATI DI TRAVES inaugurato il 28 giugno 1997

DOVE: a Traves (Torino)

DURATA: A/R h 6.30

DISLIVELLO: m 744

DIFFICOLTA': **E**

E' il sentiero dell'ultima ascensione che Pier Giorgio Frassati compì, il 7 giugno del 1925 (un mese prima della morte), insieme con due amici dell'associazione alpinistica "Giovane Montagna". Il percorso parte dalla frazione "Villa" di Traves (m 628), località di villeggiatura - nelle Valli di Lanzo - un tempo famosa per l'attività dei suoi "chiodaioli" e s'inerpica verso il colle delle Lunelle - da dove si gode la vista delle pareti della storica palestra di roccia - attraverso l'area attrezzata di Pian Bracon ed il fresco bosco di betulle che ricopre interamente il Pian delle Draie. Da quest'ultima località (m 1.080, ad un'ora e mezzo dalla partenza) si

può eventualmente effettuare una deviazione (A/R h 2) per l'Uja di Calcante (m 1.614), da dove si gode un magnifico e vasto panorama.

Avvicinamento: Da Torino si raggiunge in poco tempo, percorrendo la strada provinciale n.° 1, Lanzo Torinese. Qui occorre proseguire seguendo le indicazioni per Ceres tralasciando sulla sinistra, dopo l'abitato di Germagnano, la provinciale che porta in val di Viù, si arriva quindi in breve alle case della borgata Rozzello (indicazione su cartello stradale) svoltare a sinistra sul ponte che attraversa lo Stura (cartello indicatore) ed in pochi minuti si giunge sul piazzale della chiesa di Traves dove si può parcheggiare la macchina. Escursione Dalla piazza della chiesa occorre prendere a sinistra sulla strada che porta verso le frazioni Bertolè - Tese per alcune decine di metri dove, sulla destra, si stacca una mulattiera ben segnalata con cartelli in legno e segni rossi che snodandosi tra le abitazioni della frazione Villa porta in breve ad immergersi in un fresco bosco di latifoglie costeggiando il rio Piave. Giunti ad una sorgente (indicazione in loco) conviene fare rifornimento d'acqua. La mulattiera sale ancora con moderata pendenza e ampie svolte fino ad uscire dal bosco per raggiungere i prati erbosi di Pian Bracun 810 metri, da Traves ore 0.30. Questo panoramico pianoro è parzialmente ricoperto da un boschetto di betulle all'ombra delle quali sono stati installati, a cura della Pro Loco, alcuni tavoli e delle panche. Proseguire lungo il sentiero; ad un bivio, in prossimità di un pilone votivo, prendere a destra (cartelli indicatori), si sale ora serpeggiando in un bellissimo bosco di conifere (impiantamenti effettuati dalla Forestale prima del 2° conflitto mondiale) e ad una successiva biforcazione occorre proseguire sulla sinistra. La mulattiera procede ora allo scoperto sotto la cima del Toro su un tratto in leggera salita per rituffarsi poco più avanti nel fresco bosco di betulle che ricopre interamente il Pian delle Draie. Su questo pianoro si intravedono resti di antichi scavi di miniere a cielo aperto. Tra i rami degli alberi si scorge facilmente il rapido e furtivo movimento dello scoiattolo o il felpato passo della volpe, sui fianchi della montagna fanno eco il martellante lavoro del picchio e il canto del cuculo, in cielo non è difficile scorgere il volteggiare di una coppia d'aquile in caccia (nido sulla rocciosa cresta delle Lunelle).

Dal pian delle Draie (indicazioni in loco) si arriva in poco tempo ad un bivio (cartelli in legno) qui è possibile scegliere tra due diversi ed interessanti itinerari:

Itinerario A Proseguendo sulla destra la mulattiera sale dolcemente con ampie svolte al colle delle Lunelle quindi, divallando un centinaio di metri sul versante di Mezzenile, incrocia la traccia che dalla Località Pugno sale alla storica palestra di roccia omonima. Da qui in circa 20 minuti si giunge all'attacco di quello che è stato assieme a Rocca Sella uno dei santuari della storia dell'iniziazione all'arrampicata dell'alpinismo Torinese. Per gli amanti dei percorsi storici e del revival informiamo che la palestra è stata riattrezzata alcuni anni fa sostituendo i vecchi chiodi esistenti che è perfettamente agibile e offre un'arrampicata facile e divertente con passi di 2° e 3° grado in un ambiente selvaggio ed incontaminato.

Itinerario B Al bivio, proseguendo dritto, il sentiero raggiunge una caratteristica forcella. Scese poche decine di metri si raggiunge il luogo sul quale si può leggere la storia dell'attività estrattiva che ha condizionato per cinque secoli la vita della bassa valle di Lanzo: le miniere d'oro abbandonate. Evidenti sono le impronte di quella che per secoli è stata l'economia trainante di molti paesi del circondario.

Buchi e caverne scavati nella roccia sono oggi in parte nascosti dal bosco e dalla fitta vegetazione, ben visibili sono invece quelli immediatamente sotto il sentiero. Qui la credenza popolare, frutto dell'immaginazione e dell'utopica speranza di una facile ricchezza, di chi sempre aveva vissuto una vita di duro lavoro, stenti e fatiche, voleva ci fossero giacimenti del prezioso metallo. In realtà dalle pendici del Calcante si estrasse solo ferro di media qualità un po' di rame, nichel e piombo. Continuando verso l'Uja di Calcante, il sentiero prosegue quasi pianeggiante per un buon tratto fino a quando incontra un torrente minore del rio Ordagna, attraversatolo si inerpica ripido sul versante destro (orografico) del vallone di Bramafam fino ad arrivare al colle Prà Lorenzo 1314 metri (dalle miniere ore: 1). Dal colle, seguendo la

cresta Sud-Est in circa 1 ora si arriva sulla sommità dell'Uja di Calcante a 1614 metri (ottimo punto panoramico). Dalla vetta, per il ritorno, si possono seguire tre diversi percorsi:

Percorso di ritorno 1 Seguire a ritroso la via di salita.

Percorso di ritorno 2 Scendere lungo la cresta Ovest-Nord-Ovest fino al colle della Cialmetta (1303 mt.). Il colle si presenta come un'ampia radura ricca di vegetazione (fiori e piante) dove può essere molto piacevole ascoltare in silenzio la voce della natura. Dal colle della Cialmetta si può scendere direttamente a Viù lungo un comodo e facile sentiero seguendo le indicazioni in loco oppure, proseguendo lungo l'ampia cresta Ovest su un'evidente e segnalata traccia immersa in un fresco e selvaggio bosco di latifoglie, si giunge in circa mezz'ora al colle della Dieta (1536 mt.) dal quale, lungo una carrareccia si può scendere alla frazione Asciutti di Viù oppure alla frazione Monti di Mezenile. Sempre dal Colle della Cialmetta proseguendo verso Est sulla mulattiera che giunge dalla frazione Fubina di Viù ad un certo punto si incrocia il sentiero che sale da Selvagnengo e porta in circa 30 minuti al colle Prà Lorenzo dal quale, seguendo a ritroso il percorso dell'andata, si scende a Traves.

Percorso di ritorno 3 Il terzo percorso di ritorno (il più alpinistico) si sviluppa lungo la cresta Nord-Est e porta alla croce sommitale delle Lunelle 1494 mt., punto di arrivo della via della cresta Nord, l'itinerario è molto divertente e panoramico ma occorre procedere con molta attenzione è comunque da evitare in caso di pioggia o terreno bagnato per la presenza di erba scivolosa e rocce instabili. Dalla croce sommitale, proseguendo sempre su terreno abbastanza delicato si giunge in breve ad una caratteristica forcella (ignorare il cartello in legno presente) dove, in direzione Nord, una traccia segnalata porta rapidamente a divallare lungo uno stretto canalino fino ad intersecare il sentiero che sale dalla frazione Pugnetto di Mezenile e che conduce all'attacco della palestra. A questo punto occorre proseguire sulla destra fino ad incontrare un successivo bivio; proseguendo diritto si raggiunge in circa 45 minuti l'amenata e caratteristica località di Pugnetto, imboccando invece il sentiero che si apre sulla destra si giunge in breve al colle delle Lunelle (1330 mt.) da dove, seguendo a ritroso l'itinerario A, si scende a Traves. Entrambi gli itinerari sopra descritti sono molto belli ed appaganti, svolgendosi interamente su comodi e larghi sentieri sono molto adatti a gruppi di Alpinismo Giovanile e scolaresche, sviluppandosi in un ambiente naturale molto selvaggio ed incontaminato possono essere meta per naturalisti e studiosi oppure per scuole che intendano svolgere un'attività di ricerca e di studio sull'attività estrattiva delle Valli di Lanzo. Infine, per gli appassionati di Botanica, non bisogna dimenticare che sulle pendici dell'Uja di Calcante fiorisce un'estesa famiglia di Euforbia Gibelliana. Ai due itinerari proposti, con un piccolo cambiamento di programma, è possibile unire la visita delle grotte di Pugnetto.

UJA DI CALCANTE DA TRAVES



Avvicinamento

Da Lanzo direzione Germagnano. Dopo circa 4 km. Bivio per Traves svoltando a sx. sul ponte che attraversa la Stura. Ancora 2 km e si raggiunge Traves.

Descrizione

Dalla frazione di Traves, La Villa, a fianco del piccolo parcheggio imboccare il Sentiero P.G. Frassati (cartello), dopo 10 mt. fontanina, svoltare a sinistra, uscire dall'abitato e continuare sull'evidente sentiero; si raggiunge un colletto disseminato di betulle (area picnic attrezzata) dove a destra giunge una strada sterrata che si percorre per pochi metri verso sinistra; si riprende il sentiero sempre molto ben tracciato che sale regolarmente, si supera il bivio che giunge da Pugno, si raggiunge il bivio per Le Lunelle che si lascia sulla destra. Il sentiero ora scende leggermente, si supera un costone con roccia scavata appena prima delle miniere d'oro abbandonate; si prosegue passando ad una fontanina in un tratto di abetaia; di qui il sentiero diventa meno evidente, attraversa una vasta pietraia e si inerpica raggiungendo una rada faggeta al sommo della quale si perviene al Colle di Prà Lorenzo m. 1.372.

Proseguire a NO lungo la cresta panoramica su tracce (ometti e segni di vernice) giungendo in vetta all'Uja di Calcante.

PIAN BRACON



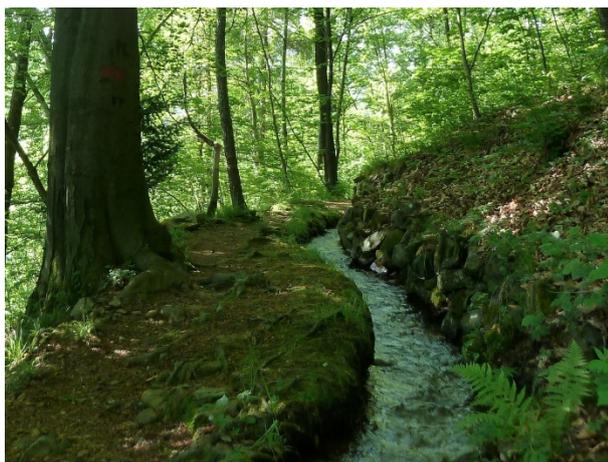
Si parte dalla piazzetta di La Villa (bacheca illustrativa degli itinerari della zona) e dopo pochi metri sull'asfalto si trova a destra l'inizio del sentiero Frassati che porta al Pian Bracon, attrezzato con tavoli e panche.

Dal pianoro un sentiero compie il giro sul versante opposto della quota 869 m raggiungendo il Col Cornet.

Volendo raggiungere la sommità della quota 869 m dove si trovano una croce ed un pilone votivo, prendere il sentierino che parte dal Pian Bracon in direzione est, raggiungendo in breve un alpeggio sul versante est.

Una vaga traccia poco oltre la costruzione, sale ripida raggiungendo in pochi minuti la sommità. Scendere sul versante opposto di salita (versante sud) per ripidi prati senza traccia. Senza difficoltà si scende ad incrociare il sentiero che in breve porta al Col Cornet. Il sentiero sulla sx scende velocemente a Bertolé ed André, quindi per la stradina si ritorna a La Villa.

SENTIERI RESISTENTI TAPPA 4: DA TRAVES A VIÙ



Note

La tappa conduce dalla bassa valle dello Stura di Lanzo alla bassa val di Viù.

Descrizione

Dalla piazza di Traves (località Villa), seguite le indicazioni stradali per le frazioni André e Bertolé. Continuate fino al bivio tra via Malerba e via Fontana, poi percorrete quest'ultima fino a che trovate, sulla destra, una bacheca in legno con un pannello dedicato ai Sentieri della Libertà.

Lasciate la strada asfaltata e incamminatevi per la stradina erbosa che sale a destra.

Dopo un breve tratto, vicino a una costruzione in legno, il percorso passa su mulattiera, s'inoltra in un bosco di latifoglie e prende a costeggiare un canale.

Oltrepassate le ultime abitazioni, raggiungete rapidamente il colle Colmet (m. 717), caratterizzato da un'edicola votiva, da un'area attrezzata e da un casolare, poi continuate a seguire il canale addentrandovi verso ovest nel vallone del rio Ordagna, che scorre a sinistra rispetto al vostro senso di marcia. Con percorso in falsopiano, salite alle case Figiai (m. 750). Trascurando la deviazione verso pian Bracon e mantenendovi nel vallone, abbandonate il corso del canale e rientrate nel bosco. Continuando in leggera salita lungo l'itinerario **# 254**, toccate le muande Castagna (m. 736), la borgata Piazzola (m. 762) e la località Combacistel (m. 824).

Quindi attraversate il rio Ordagna e iniziate un'ascesa decisamente più ripida e su un sentiero più stretto, ma ben segnato. Raggiunte le case Bramafam (m. 1095, ore 1 e 40'), dove si trova una bacheca in legno senza pannelli, risalite la dorsale coperta di rada vegetazione fino al colle di Pra' Lorenzo, indicato da un cartello (m. 1388, ore 2 e 30'). Evitando di dirigervi verso destra e salire così l'Uja di Calcante, iniziate invece la discesa verso Viù. Lungo il percorso, ad un bivio trascurate l'itinerario **n. 135** e proseguite su sentiero fino alla frazione Salvagnengo.

Per una stradina asfaltata, continuate a scendere toccando vari gruppi di abitazioni fino a che pervenite alla frazione Oldri.

Alla confluenza nella strada provinciale n°32, seguite quest'ultima in salita verso destra e, in breve, raggiungete il centro di Viù (ore 4).

Punta e Colle Lunelle da Traves, anello per monte e colle Crestà e Pugnetto - Punta e Colle Lunelle da Traves.



Anello di circa 10 km di sviluppo, il dislivello totale tiene conto di qualche saliscendi. Itinerario sempre ben segnalato.

L'ambiente è molto vario, versante arido e pietroso all'andata e bei boschi di faggio e castagno sul versante sopra Pugnetto.

La salita avviene su una splendida mulattiera lastricata e gradinata, di servizio per le miniere di rame (non d'oro come indicato da qualche carta) che si incontrano salendo, vicino al colle. Buon panorama sulle montagne della bassa valle e sulla pianura. L'Uja di Mondrone appare dietro le prime cime.

Avvicinamento

Da Lanzo prendere la Strada provinciale per Ceres; dopo circa un paio di km dal bivio per Viù si svolta a sinistra, indicazione per Traves. Arrivati a Traves girare a sinistra verso la chiesa, proseguire per poche centinaia di metri e lasciare il mezzo in un parcheggio a destra prima dei grandi cartelli in legno indicanti il sentiero Frassati con indicazioni Pian Bracon, Punta Lunelle, Uja di Calcante.

Descrizione

Salire nel vicolo e svoltare subito a sinistra in prossimità di una vecchia fontana. Proseguire fra le case sempre seguendo il Sentiero Frassati. Poco dopo si svolta a destra e ci si addentra nel bosco su una mulattiera lastricata, si ignora una deviazione a destra continuando a sinistra in moderata salita fino a raggiungere l'area picnic di Pian Bracon 850 m. Qui si raggiunge una sterrata che si percorre in salita per un centinaio di metri, poi sulla destra si riprende il Sentiero Frassati ben indicato. Si sale in bei boschi di conifere alternati a macchie di betulle; il sentiero è veramente ben curato, quasi sempre una bella e ampia mulattiera con tratti lastricati e muretti di sostegno. Via via si esce dal bosco attraversando tratti più rocciosi che danno un aspetto di alta quota. A 1100 m si incontra un bivio: continuare a destra il sentiero per punta Lunelle. Proseguendo dritti si sale invece a colle Prà Lorenzo e Uja di Calcante.

Si sale sempre sulla bella mulattiera incontrando varie discariche del materiale di risulta delle vecchie miniere. Già in vista del colle si incontra a destra un cartello che indica la traccia che sale a punta Lunelle. Si sale su traccia ripida, con qualche ometto, fino a pervenire in breve sulla piccola punta contraddistinta da una croce in ferro. Si scende a riprendere la mulattiera e svoltando a destra superando un caratteristico passaggio nella roccia, si guadagna in breve il colle Lunelle 1312 m. Da qui si scende sul sentiero per Pugnetto che si snoda nel versante nord (possibile neve e a inizio stagione). Il sentiero non è ben marcato e anche i segnavia sono più sbiaditi ma resta comunque sempre intuibile. Dopo un primo tratto in netta discesa, si raggiunge un bivio per le pareti di arrampicata delle Lunelle, si prosegue a destra a mezza costa sino ad addentrarsi in un bel bosco. A quota 1106m si arriva al Colle Crestà, amena spianata boscosa. Si devia a sinistra verso l'evidente monte Crestà 1172 m, che si raggiunge

con breve salita Ottimo panorama sulla val Grande. Si ritorna al colle e si continua in discesa verso est, seguendo una bella mulattiera che rapidamente tocca il gruppo di case diroccate dei Gerb. Poco oltre si ignora il bivio di destra (sentiero Frassati, riporterebbe al percorso dell'andata sopra Pian Bracon) proseguendo per Pugnetto. Successivamente si toccano le Case Marella, e poco oltre ecco il centro abitato di Pugnetto. Si passa tra lo stretto vicolo delle prime case, e quindi si scende a destra seguendo il segnavia per le Grotte di Pugnetto e Traves (sentiero 257). In breve si giunge all'area delle grotte con vari pannelli illustrativi, e si prosegue a mezza costa, sempre nella faggeta, con una piccola risalita che conduce ad una baita in mezzo a bei prati. Si segue ora un ampio sentiero che, dopo un tratto in piano, scende su una sterrata. La si attraversa (a destra si torna a Pian Bracon), e si scende al bellissimo prato con le baite La Presa. Da qui rapidamente si scende tornando a Villa di Traves. Al bivio appena sopra l'abitato si prende il sentiero a destra, in quanto quello a sinistra porta nel cortile di un'abitazione. Pochi minuti di camminata e si raggiunge l'abitato chiudendo il lungo anello.

UJA DI CALCANTE DA TRAVES, ANELLO PER LE LUNELLE



Note L'itinerario proposto, nel tratto tra le due cime, non si trova sulla cartina I.G.C. Dal Colle Prà Lorenzo è inoltre possibile scendere alle case omonime e proseguendo ricongiungersi al tracciato iniziale al Pian D'le Draie. L'anello descritto è forse leggermente più lungo ma permette di percorrere il sentiero Frassati e un pezzo del Sentiero della Memoria. Il punto più delicato è sicuramente la salita alle Lunelle (dal colle) e da qui il raggiungere l'Uja. Tragitto non consigliabile in caso di cattivo tempo o presenza di neve o ghiaccio.

Le Lunelle sono state nel passato un'importante punto di riferimento per la storia dell'alpinismo torinese. Palestra di Roccia assieme alla Rocca Sella in bassa Val Susa meta frequentatissima in primavera e autunno ora abbandonata per palestre più comode e che presentano maggiori difficoltà. Durante il percorso è possibile notare segni di questo passato per la presenza di chiodi e moschettoni a ricordo di pareti attrezzate per corde doppie e passaggi in sicurezza.

Avvicinamento Da Lanzo percorrere brevemente la strada per la val d'Ala e svoltare a sinistra per Traves, dove si lascia l'auto nella piazza vicino alla chiesa

Descrizione L'itinerario ha inizio dalla piazza principale della frazione Villa di Traves (parcheggio sul fianco della Chiesa). Si segue la strada asfaltata per un centinaio di metri, finché sulla nostra destra troviamo l'inizio del sentiero segnalato con cartelli e tacche rosse. Le segnalazioni riportano "Sentiero P.G. Frassati" "Lunelle" "Pian Bracon". Superate alcune abitazioni si inoltra nel bosco e costeggiando un ruscello raggiunge una radura detta appunto "Pian Bracon" area attrezzata per pic-nic. Qui si incrocia una strada sterrata. Seguirla per alcuni metri finché ritroviamo sulla destra il sentiero che risale con decisi tornanti la pineta fino a giungere al "Pian d'le Draie" dove troviamo il bivio. Proseguire a destra (Lunelle) fino a raggiungere il Colle delle Lunelle (1330 m).
Da qui seguire le tracce sulla sinistra. Il bel sentiero che ci ha accompagnato fino ad ora non resta che un ricordo. Tenendosi sempre sul versante di Traves per tracce e cenge e aiutandosi sovente con le mani riusciamo ad evitare alcuni salti rocciosi fino a raggiungere per "facili" roccette la cresta e con un ultimo passaggio un poco esposto la croce della vetta (1494 m). Dalla cima proseguendo sulla cresta (deboli tracce) e superando alcuni torrioni rocciosi si ridiscende leggermente seguendo le cenge sul versante di Traves si raggiunge una depressione e continuando sul crinale tra pietrame e cespugli si raggiunge la cima dell'Uja di Calcante 1614 m (circa 1h dalle Lunelle). Dalla cima ritroviamo un sentiero segnalato con bollini rossi che ci permette di raggiungere il Colle Pra Lorenzo.
Proseguendo, segnalazione Traves, il sentiero prende un nome "I sentieri della memoria" e troviamo sul nostro percorso diverse borgate tra cui Bramafam, Piazzola e Castagna giungendo infine a Villa leggermente più a monte dell'inizio del Frassati nostro punto di partenza.

ATTENZIONE: per gli itinerari segnalati su questo documento si declina ogni responsabilità legata ad infortuni occorsi prima, durante e dopo le escursioni medesime. Si consiglia sempre di consultare gli enti locali per la percorribilità del percorso.